

incontro al principe di Wied, che si imbarcava per l'Albania, l'esploratore *Quarto*.

Fiero di carattere, sicuro e preciso nelle Sue azioni il conte Vittorio di Revel si palesò in ogni contingenza degno figlio di S. E. il conte Ottavio, che fu Ministro delle Finanze nei primi giorni del Risorgimento Nazionale e che segnò il proprio nome in calce allo Statuto elargito da Re Carlo Alberto.

La improvvisa scomparsa del conte Vittorio di Revel ha destato nella cittadinanza, nelle famiglie patrizie piemontesi e tra le più alte autorità dello Stato, un senso di profondo dolore e di devota attestazione di commossa simpatia al nostro Podestà ed alla famiglia dell'Estinto.

S. M. il Re si è compiaciuto inviare le sue condoglianze con il seguente telegramma:

« Conte Paolo Thaon di Revel, Podestà di Torino — Ho appreso con vivo rammarico la triste notizia e desidero esprimere le mie sentite condoglianze — Vittorio Emanuele ».

Hanno pure inviato telegrammi tutti i Principi, il Capo del Governo, il Segretario del P. N. F., numerosi Ministri, Sotto-segretari e moltissime altre personalità ed autorità.

La salma del Conte Vittorio Thaon di Revel è stata vegliata nel salone del Castello dai familiari e visitata in muto e commovente pellegrinaggio dalla popolazione di Ternavasso.

Nel pomeriggio essa è stata trasportata nella nostra città, dove è stata deposta nella camera ardente improvvisata nel salone d'ingresso della casa dei Conti di Revel.

La mattina seguente hanno avuto luogo solenni onoranze funebri.

Autorità cittadine accomunati a gran folla di popolo hanno reso alla Sua nobilissima e veneranda figura, al degno rappresentante di una stirpe di soldati, di marinai e di patrioti un riverente e devoto omaggio.

Al nostro Podestà, inviamo da queste colonne le nostre commosse, devote condoglianze.

La partenza da Torino di S. E. Maggioni

S. E. il Prefetto Maggioni ha lasciato la sera del 6 agosto la nostra città. La partenza ha dato luogo ad una viva dimostrazione di simpatia da parte di tutte le autorità e di tutte le rappresentanze degli Enti della città e della provincia. A dare alla cerimonia maggior significato è interve-

nuto S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha rivolto al rappresentante del Governo affabili parole di saluto.

S. E. Maggioni ha vivamente ringraziato il Principe e tutti i presenti. Quando il treno s'è mosso la folla degli astanti ha levato all'indirizzo dell'ex-prefetto un vibrante alalà, che il partente ha ripetuto in onore di Torino, dei suoi cittadini e delle sue fortune avvenire.

L'arrivo e l'insediamento di S. E. Ricci nuovo Prefetto di Torino

Una calorosa accoglienza hanno tributato tutte le più spiccate autorità cittadine, dai funzionari della Provincia e del Comune, ai parlamentari e gerarchi della vita pubblica, alle numerose rappresentanze di Enti cittadini ed Associazioni a S. E. Umberto Ricci, giunto a Torino il 10 agosto, designato dalla fiducia del Capo del Governo a presiedere l'amministrazione provinciale di Torino.

La manifestazione ha assunto un particolare carattere di devozione e di simpatia, perchè il nuovo Prefetto della Provincia di Torino aveva saputo, due anni or sono, circondarsi dell'affetto, della stima e della riconoscenza della cittadinanza nella veste di Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Appena il treno è giunto in stazione le autorità si sono affollate attorno allo scompartimento occupato da S. E. Ricci per tributargli il primo saluto. Il nuovo Prefetto, seguito dal suo segretario particolare dott. cav. Mattia Miccoli, salutato il nostro Podestà, al quale rinnovava le parole di cordoglio per il recente e doloroso lutto che l'aveva colpito, rispondeva con affabilità e squisita gentilezza agli omaggi che i suoi fidati collaboratori della civica amministrazione di un giorno, e le autorità con le quali aveva avuto rapporti d'ufficio con deferenza gli tributavano.

Congedatosi dalle autorità, S. E. accompagnato dai vice-prefetti marchese Di Suni e dott. comm. Negri si portava direttamente al Palazzo del Governo, prendendo immediatamente possesso del suo alto ufficio. In mattinata procedeva infatti alla nomina dei funzionari addetti al Gabinetto della Prefettura, designando a capo del Gabinetto stesso il vice-prefetto dott. comm. Francesco dei marchesi di Suni e confermando a proprio segretario particolare il dott. cav. Mattia Miccoli.

Il giorno dopo S. E. Ricci ha voluto compiere un nobilissimo rito di fede che ha destato un senso di viva gratitudine nella cittadinanza, col recarsi a deporre un devoto omaggio floreale al Parco della